

ATTIVITA' PREPARATORIA

Il cardinale Suenes diede vita al gruppo di Malines formato dai teologi di Lovanio cui si aggregarono altri studiosi.

Il nuovo schema, redatto nel **settembre 1963**, **De activa praesentia Ecclesiae in mundo aedificando**, fu organizzato in due sezioni: la prima, "La missione propria della Chiesa", indirizzata a tutti i cristiani, la seconda, formata da due parti: "Il mondo da edificare" e "I compiti della Chiesa nei confronti del mondo", rivolta a tutti gli uomini.

Anche questa bozza non piacque: rivelava, a differenza del precedente testo, un carattere marcatamente dogmatico.

Costituzione pastorale
GAUDIUM
et SPES
sulla Chiesa nel
mondo contemporaneo



Veniva fuori con urgenza un problema di fondo: come si doveva procedere per elaborare una riflessione della Chiesa sul mondo?

Si aprì un dibattito tra due tendenze opposte: affrontare i problemi sociali con metodo teologico e a partire dai dati della Rivelazione (metodo deduttivo), o partire dal mondo stesso e parlare agli uomini in un linguaggio moderno e comprensibile (metodo induttivo).

Per risolvere il problema e superare il contrasto, fu costituita una Commissione Centrale mista incaricata di redigere un ulteriore schema (lo **Schema XIII**), formato da un capitolo dottrinale con una serie di appendici riguardanti le problematiche mondane.

Il lavoro dei vari gruppi aveva prodotto tre differenti schemi con una prospettiva più sociologica o più dogmatica e le due tendenze furono vive e manifeste durante tutto il percorso redazionale.

L'umanità vive oggi un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti

**i TEMI****Proemio** (n. 1-3)

nel quale si sottolinea che il Concilio è rivolto a tutti gli uomini e si pone in atteggiamento di dialogo con l'intera famiglia umana;

Introduzione (n. 4-10)

nella quale si fa il punto sulla condizione dell'uomo nel mondo contemporaneo;

Parte Prima (n. 11-45)

La Chiesa e la vocazione dell'uomo dove, a partire da una visione antropologica cristiana, la Chiesa si pone a servizio della comunità degli uomini nella realizzazione di una fraternità universale che permetta ad ogni uomo di seguire la propria vocazione;

Parte Seconda (n. 46-90)**Alcuni problemi più urgenti**

in cui vengono affrontati alcuni problemi della società definiti "più urgenti" quali il valore del matrimonio e della famiglia, il rapporto fra fede e cultura, gli aspetti della vita economico-politica, la promozione della pace;

Conclusione (n. 91-93).

L'uomo è chiamato ad un rapporto di fratellanza con i suoi simili

**RISPETTO DELLA PERSONA UMANA**

L'uomo, in virtù della sua indole sociale, è chiamato ad un rapporto di fratellanza con i suoi simili. L'ordine sociale ed il progresso devono sempre mettere al primo posto la dignità della persona.

Il rispetto e l'amore deve estendersi pure a coloro che pensano o operano diversamente da noi nelle cose sociali, politiche e persino religiose... **GS23**

Il Concilio inculca il rispetto verso l'uomo: ciascuno consideri il prossimo... come un altro «se stesso», tenendo conto della sua esistenza e dei mezzi necessari per viverla degnamente...

Soprattutto oggi urge l'obbligo che diventiamo prossimi di ogni uomo e rendiamo servizio con i fatti a colui che ci passa accanto... **GS27**

Introduzione
SCRUTARE I SEGNI DEI TEMPI

La comunità dei discepoli di Cristo ha il dovere di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo per rispondere in maniera efficace agli interrogativi che gli uomini di ogni generazione si pongono sul senso della vita presente e futura. I mutamenti socio-culturali e il progresso della tecnica stimolano i cristiani ad analisi e sintesi nuove della realtà nello sforzo di identificare i valori perenni e di armonizzarli dovutamente con quelli che man mano si scoprono. **GS4**

L'umanità vive oggi un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti... Possiamo così parlare di una vera trasformazione sociale e culturale, i cui riflessi si ripercuotono anche sulla vita religiosa. **GS4**

La Chiesa comprende se stessa come una realtà solidale con il mondo

**Proemio**
LA CHIESA NEL MONDO

La Chiesa non si pone davanti al mondo come mater et magistra, ma comprende se stessa come una realtà facente parte del mondo, solidale con il mondo.

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo. **GS1**

Nessuna ambizione terrena spinge la Chiesa; essa mira a questo solo: continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito. **GS3**